Settembre 2021, anno XV – N. 9

Prospettive dopo il XXXII Convegno Nazionale AIF

di Vivaldo Moscatelli[1], Viviana Olivieri[2] e Fulvio Sperduto[3]

"Adesso non possiamo più star fermi a guardare.
O acceleriamo anche noi, in direzione di una dimensione
nuova, sostenibile, valida, o il rischio è troppo alto."
Mauro Magatti

"Non dobbiamo sprecare la grande opportunità che queste
crisi ci offrono: quella di cambiare rotta verso modelli di
sviluppo più sostenibili e a misura d'uomo"
Ermete Realacci

"Da una crisi non dobbiamo uscirne uguali a noi stessi, ma
comprendere che i movimenti tettonici da cui siamo stati
colpiti hanno suscitato in noi dei processi di trasformazione"
Maurizio Milan

[1] Vivaldo Moscatelli - Formatore, sviluppatore e consigliere Nazionale AIF, lavora alla formazione della Banca d'Italia e si occupa di progettazione didattica, sviluppo di elearning e comunicazione. Collabora con alcune scuole dei Castelli Romani realizzando percorsi per lo sviluppo di competenze sul web e di comunicazione. Email: vivaldo.moscatelli@moscavi.it

[2] Viviana Olivieri - Laureata in scienze della formazione e giornalismo, formatrice esperta in umanizzazione delle cure, Editorialista e scrittrice, vice presidente AIF Veneto, comitato scientifico AIF "Premio Basile. Email: vivianaolivieri7@gmail.com

[3] Fulvio Sperduto - Amministratore Unico di Talento Dinamico srl società che opera nel mondo dell'organizzazione aziendale in ambito di ricerca e selezione, formazione, sviluppo attività manageriali. Fondatore dell'impresa sociale Spreco come Risorsa Srls; socio A.I.F. (Associazione Italiana Formatori) ove ha ricoperto la carica di Presidente della Delegazione Lombardia; socio Assochange. Email: fulvio.sperduto@gmail.com

Il nostro modello di sviluppo, fortemente entropico, sta entrando in crisi. E' in atto un cambio di paradigma: la frattura tra economia e società si sta ricomponendo favorendo la generatività sociale e un **nuovo approccio alla sostenibilità**.

La sostenibilità, secondo la definizione del Vertice mondiale sullo sviluppo sociale, viene comunemente **declinata in tre dimensioni**:

- **economica** (la capacità di generare una crescita duratura);
- **ecologica** (la relazione responsabile con l'ambiente per sostenerne la qualità);
- **sociale** (la capacità di garantire eque condizioni di benessere).

Il XXXII Convegno AIF ha fatto **emergere una quarta dimensione**, quella della "**sostenibilità umana**", di cui ci occupiamo in particolare noi che facciamo formazione: non ci può essere sostenibilità senza le condizioni che accompagnino, attraverso processi di formazione e trasformazione, le qualità delle relazioni di cui abbiamo bisogno.

Non dobbiamo dimenticare, nelle parole del prof. Magatti, che "la realtà è una relazione" e quindi **parlare di sostenibilità**, in ultima analisi, **significa parlare di qualità delle relazioni**.

In questo quadro la sostenibilità umana riguarda:

1. **la formazione della persona**, continua e lifelong, per "evitare che le persone possano trasformarsi in scarti nel corso della loro vita" e ancora che possano rigenerarsi per poter continuare a fornire il loro contributo;
2. **la conservazione del capitale umano** "declinato in termini di salute, nutrizione, educazione, conoscenza e accesso ai servizi necessari al bene individuale lungo tutto l'arco della vita" e che le persone possano migliorare la qualità della loro vita fisica, emotiva e relazionale;
3. il permettere alle persone **il riconoscimento delle emozioni** "promuovendo quelle sostenibili per sé e per gli altri all'interno di un sistema relazionale".

Il processo avviato con il Convegno si sostanzierà nell'applicazione di questo modello di sostenibilità ai contesti propri dell'Associazione, a partire dai territori, con il contributo determinante delle delegazioni, dal dialogo con gli stakeholder che rappresentano il tessuto connettivo della società e anche attraverso la ripresa dei gruppi di lavoro.

Lo scenario iniziale **che abbiamo immaginato** e che proponiamo per il valore aggiunto dell'intervento di AIF e su cui ci confronteremo in un prossimo evento, **prevede due driver**:

1. il contributo della formazione per la sostenibilità umana come **sviluppo delle capacità emozionali e relazionali** dell'individuo in relazione con sè stesso, con gli altri e con le organizzazioni. "Da questa grave crisi epocale si può tentare di uscire ripartendo da un'ecologia integrale che accolga il dato fondamentale, la relazionalità del tutto" (M. Magatti);
2. la necessità di **mettere a fattor comune le buone pratiche sulla sostenibilità** umana in ambito individuale, sociale e organizzativo per farle diventare patrimonio comune dell'Associazione. "Le cose stanno già accadendo ma le persone non lo sanno" (E. Realacci).

In particolare, rispetto al **primo punto**, immaginiamo almeno due temi da approfondire:

- le competenze (emozionali, relazionali, tecnologiche etc.) necessarie a un formatore che si possa definire sostenibile e generativo;
- le caratteristiche di un intervento formativo sostenibile e generativo.

Relativamente al **secondo punto**, invece, prevediamo la costruzione di un repository, liberamente consultabile, di progetti, attività, esperienze, alimentato con i contributi di chi fa (vorrebbe fare) formazione sostenibile e generativa.

Sarà una prima occasione di confronto per generare nuove proposte e ulteriori approfondimenti sul tema del Convegno, che diventa agito, per incidere, positivamente, nel mondo.